

il medesimo sia dichiarato di urgenza e inviato per l'esame alla Giunta generale del bilancio. (*Commenti*).

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole ministro degli affari esteri della presentazione di questo disegno di legge che egli chiede sia dichiarato urgente e inviato per l'esame alla Giunta generale del bilancio. (*Pausa*).

Non essendovi osservazioni, così rimarrà stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

**Si riprende la discussione  
del disegno di legge per la Sardegna.**

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Pinna.

**PINNA.** Onorevoli colleghi; qualunque sia la forma che sarà data all'articolo 35 concordato fra Ministero e Commissione, io penso che uno degli elementi di questo articolo, che non deve essere trascurato, sia quello della distanza delle frazioni dal centro maggiore abitato: perchè anche se si tratta di una distanza di solo un chilometro o due a cui si spostassero le abitazioni, queste, secondo le disposizioni dell'articolo concordato, avrebbero sempre diritto alle esenzioni concesse dalla legge, mentre l'interesse nostro è quello di allontanare il più che sia possibile le nuove abitazioni dal principale centro, il comune.

Ora io proporrei che nell'articolo 35 dove è detto « centri di colonizzazione... che abbiano una popolazione rurale non inferiore a 15 individui », si aggiunga « a distanza dal maggior centro abitato non inferiore a 10 chilometri... ». (*Oook! — Rumori*).

Ma scusatemi: noi abbiamo fra comune e comune distanze perfino di 72 chilometri; mettiamo anche che la distanza non debba essere inferiore a 5 chilometri; ma se voi volete mettere la distanza di un chilometro soltanto farete gli interessi degli speculatori e non altro.

Un'altra osservazione io mi permetto di fare ed è questa; io credo assolutamente indispensabile che il gruppo autonomo non dipenda da una sola persona, perchè altrimenti si faciliterebbe il ripetersi dello stesso inconveniente che oggi si intende di eliminare; poichè se è stato possibile con la legge del 1897 trovare uno speculatore il quale ha raccolto in gruppo tutti quelli che lavoravano nelle sue terre e alle sue dipendenze ed a costoro egli ha fabbricate le abitazioni ed a queste abitazioni è riuscito a

far dare il nome di borgata autonoma col consenso dei due prefetti di Cagliari e di Sassari, ha assicurato a sè per risparmio d'imposte 7 mila lire all'anno di beneficio, rovinando i comuni limitrofi sui quali fu reimposta quella somma.

Questo allora si è potuto ottenere per 50 abitanti; immaginiamoci se domani non si potrà più facilmente ottenere ciò quando il numero di questi abitanti sarà ridotto a 15.

Quindi così non solo non si elimina l'inconveniente, ma si aumenta il pericolo che noi vogliamo evitare.

**LACAVA, ministro delle finanze.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**LACAVA, ministro delle finanze.** Io desidero chiarire la questione di fatto. Ho avuto occasione di studiare l'applicazione dell'articolo 12 della legge del 1897 ed ho trovato che un tale aveva cercato di usufruire del beneficio di questo articolo, creando un centro fittizio di popolazione e procurando di trarne la conseguenza di aver tutti i benefici della legge, a cominciare dall'esenzione dalle imposte a danno del comune. Ebbene, questi 50 individui non formavano una popolazione stabile, erano 50 avventizi; i quali si cambiavano di settimana in settimana e quando il prefetto di quella regione fece una inchiesta, vari di questi individui andarono a dirgli: badate, noi non abbiamo contratto, non abbiamo nessuna condizione di stabilità, il colonizzatore, ci tiene per poco tempo e poi ci licenzia, e ci può sempre licenziare. Per ciò io domandava che nella nuova dizione si dicesse: « popolazione stabile » e che si esigesse così una specie di contratto fra il colonizzatore ed i coloni, perchè allora io posso supporre la possibilità della durata di questo centro di popolazione, altrimenti questo centro potrebbe finire l'indomani. Dunque « popolazione stabile ».

In secondo luogo, convergo anch'io che vi debba essere la distanza dall'abitato, perchè nel comune di cui mi sono occupato avveniva che il comune stesso sarebbe stato rovinato; il nuovo centro era vicino, ed il comune non sapeva dove andare a prendere i mezzi per sussistere.

Quindi credo si possa ammettere una tale distanza: però dieci chilometri dal capoluogo mi sembra che sarebbero troppi.

**PINNA.** Cinque.

**LACAVA, ministro delle finanze.** Voi sapete che la Sardegna si trova nelle stesse condizioni della Sicilia, della Basilicata e